

## 6. La 'notte' di Giuseppe

*Ricordiamo: Vangelo di Matteo 1,19:  
Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto  
e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.*



### *Stralci dalle pag 140 – 147*

Tornò a passi lenti verso la bottega. Prese in mano il lavoro che stava completando quando Cleofa era venuto da lui. Ma il pezzetto di legno gli scivolò dalle dita. Sempre, nei momenti di preoccupazione e di ansia, trovava consolazione nel lavoro. Eseguendo qualcosa in bottega dimenticava il dolore. Ma questa volta il dolore era troppo profondo. Non lo aiutavano neppure le preghiere - le *berakoth* - che formulava o sussurrava. Alle parole delle preghiere si mescolavano le parole con le quali si rivolgeva nell'anima a Miriam. Erano altrettanto violente di quelle che aveva appena udito da Cleofa. Le recriminazioni soffocavano la preghiera.

All'improvviso si levò di scatto e uscì di corsa fuori di casa. Si arrampicò per il ripido sentiero al prato sul pendio. Procedeva in fretta senza guardare dinanzi a sé. Non sapeva dove corresse e a quale scopo. Gli mancava il fiato. All'improvviso incespicò e cadde. Non si rialzò. Rimase a terra lungo disteso, col viso in un ciuffo d'erba. Lui, che non era capace di piangere, sentì un nodo alla gola e scoppiò in singhiozzi.

Ciò che era accaduto aveva fermato il corso della sua vita, le aveva tolto ogni significato. Tutto quello che era successo fino ad ora gli sembrava un'unica crudele beffa. Perché aveva atteso tanti anni, superando i contrasti interiori? Perché aveva acconsentito a un sacrificio così fuori del comune? ...

Aveva donato tutto a lei. E lei? Come aveva potuto farlo? - si domandava gemendo.

Negli occhi inondati di lacrime comparve l'immagine della ragazza. Non sarebbe mai riuscito a credere a una cosa simile. ...

Come era potuto accadere quello che accadere non poteva! Fin dal primo momento del loro incontro era stato sicuro che lui stesso avrebbe potuto compiere la peggiore delle azioni, ma lei non avrebbe mai fatto niente del genere. Lui avrebbe potuto deludere tutti, lei non avrebbe deluso!

E proprio lei ... ? No, impossibile. Eppure non si trattava di un pettegolezzo che avrebbe potuto dimostrarsi falso. Era un fatto che la gente aveva visto. Più di una persona ... Posso ostinarmi a credere che la realtà non sia la realtà?

Nonostante questo, sapeva che non l'avrebbe accusata. Non sarebbe mai stato capace di accusarla. Non sarebbe riuscito a comportarsi così: salvare se stesso facendo pagare lei. Che pensino pure tutti che la colpa era sua. Che aveva tradito la fiducia dei tutori della ragazza. Che aveva approfittato del suo amore. Qui a Nazaret si era guadagnato la fama di eccellente artigiano. Anzi di più: la gente veniva da lui per consiglio. ... Poteva essere consigliere degli altri, se lui stesso aveva abusato della credulità della ragazza e aveva esposto a simile vergogna i suoi tutori?

Se tuttavia non voleva accusarla, aveva soltanto una strada davanti a sé: doveva fuggire da Nazareth. Sarebbe andato ad Antiochia o in qualsiasi altro posto. Il più lontano possibile, in modo che perfino il suo nome fosse dimenticato. Sarebbe sparito dagli occhi della gente. E allora tutti avrebbero addossato la colpa a lui. Se qualcuno fugge, non c'è giustificazione per lui. Avrebbero detto: che razza di uomini! Ha fatto del male a una ragazza e ha rotto il legame del matrimonio! Se l'offesa e la rabbia si fossero rivolte per intero contro di lui, la gente avrebbe avuto pietà di Miriam. L'avrebbero perdonata, l'avrebbero trattata come la vittima di un uomo indegno.

Solo così potrò agire, pensò. Potrei fare diversamente: portarla in casa mia. Questo chiuderebbe la bocca alla gente. Ci scherzerebbero su un po', ma poi smetterebbero. Succedono queste cose. Avrebbe tuttavia potuto fare questo, dopo che aveva legato tutta la sua vita a quel matrimonio?

Avrebbe potuto accogliere come moglie una ragazza che lo aveva indotto a fare un così grande sacrificio all'Altissimo, e poi lei stessa lo aveva ritirato? Non sarebbe riuscito ad accusarla: questo era vero. Ma sarebbe riuscito a guardarla in faccia? No! Non gli rimaneva nient'altro che fuggire, bruciare i ponti dietro di sé!

Affondò più fortemente il viso tra gli steli flessibili. Gli punsero il viso. Le lacrime cessarono di sgorgare, soltanto il singhiozzo continuava a stringergli la gola. Si girò sulle spalle. Il cielo non lo colpì in viso con il suo splendore. Socchiudendo le palpebre, vide che era grigio. Sull'azzurro si erano stese le oscure coltri della sera. Non si era neppure accorto che era già scesa la notte. Dalle montagne dietro al lago spirava un'aria fredda. Tuttavia non si mosse dal suo posto. Lo aveva preso una specie di illanguidimento. Le palpebre si chiusero, il nodo alla gola si allentò. Ancora di tanto in tanto il petto era scosso dai singhiozzi. Ma sempre più di rado. Il respiro divenne eguale. Cadde in preda ad sonno strano, febbrile, inquieto, colmo di visioni. ...

**Sopra di lui c'era la notte, e nel suo cuore il dolore, l'amarezza della sconfitta, la sensazione dell'abbandono. Non c'era nessuno a cui poter confidare il suo dolore. ...**

Me ne andrò, si diceva nel sonno. Debbo andarmene. Debbo prendere tutto su di me. Per lei sarà difficile, rimarrà sola col bambino. Ma la gente la aiuterà. Troverà qualcuno. E se anche non lo troverà avrà il bambino. Un bambino per la donna è tutto il mondo. Io, dovunque me ne andrò, porterò con me la mia delusione. Non mi aspetterò più nulla. Non avrò mai moglie, mai un figlio ... La vita diventerà soltanto un ricordo ... Ma bisogna che sia così. Debbo salvarla! ...

All'improvviso un pensiero lo colpì come un fulmine. Fu così violento che addirittura si svegliò. Gli parve che le parole che aveva letto nella sinagoga, e che continuavano a tornargli alla mente, fossero rivolte direttamente a lui. Unicamente a lui. La scena che rappresentava il profeta riguardava la sua stirpe. Le persone raccolte nella sinagoga ascoltavano la profezia come un capitolo di storia antica. Ma per lui non poteva trattarsi semplicemente di una vicenda tra le altre. Quelle parole erano rivolte a lui! Parlavano a lui! Quel segno era un segno per lui! ...

Un segno per me ...? Quale segno? Che cos'ha in comune la storia di una bisavola con quello che è toccato a me? Ho deciso di andarmene. Non trovo un'altra via d'uscita. Non vedrò più Miriam. Non potrei vederla. Se la guardassi, non riuscirei a credere alla realtà. Bisogna essere pazzi per non ammettere la verità di ciò che dicono gli occhi e gli orecchi. Eppure ... Così debbo andarmene!

Debbo fuggire! Ma se non ho fatto nulla di male? Perché debbo scappare come un vigliacco, che teme la punizione? Se fuggirò, questa fuga farà sì che tutti mi giudicheranno indegno. Ma soltanto così posso salvarla. Io non posso accusarla. Debbo rinunciare sia a lei che al mio buon nome ...